

**DOMANI.** Incontro alla Gran Guardia alle 16

# Le supernove svelano i segreti dell'universo

## Il circolo astrofili proporrà filmati che documentano la ricerca

Si chiama 2012fm ed è la prima supernova «veronese», vale a dire la prima esplosione stellare scoperta all'osservatorio astronomico del monte Baldo «A. Gelodi» da Raffaele Belligoli.

Un primato, raggiunto lo scorso 26 ottobre, che mancava nella nostra provincia e che va festeggiato. Infatti sabato 8 dicembre alle 16 nell'auditorium della Gran Guardia si terrà un incontro dal titolo «Come le supernove svelano i segreti dell'universo in espansione», promosso dal Circolo astrofili veronesi e dall'osservatorio astronomico di Ferrara di monte Baldo con il patrocinio del Comune di Verona.

Durante l'incontro sarà appunto illustrata la scoperta della supernova 2012fm, la prima dell'Osservatorio diretto dal ricercatore Flavio Castellani. L'appuntamento è stato presentato ieri a Palazzo Barbieri dall'assessore Enrico Corsi insieme ai ricercatori Raffaele Belligoli, Flavio Castellani e Claudio Marangoni, responsabile automazione della ricerca scientifica dell'osservatorio.

«Un appuntamento di sicuro interesse per gli esperti di astrofisica, ma anche per gli

appassionati di tutto ciò che riguarda l'universo stellare», spiega Corsi.

Sabato saranno illustrate fotografie e filmati e il progetto di ricerca di supernove dell'Osservatorio che, spiega Belligoli, «solo nell'ultimo anno di lavoro ha prodotto oltre 11mila riprese di galassie, lavorando su una lista di circa 700 oggetti e controllando la presenza di eventuali "nuove stelle" nelle immediate vicinanze di queste galassie». I ricercatori spiegano che la «Supernova 2012fe è esplosa in Ugc 3528, una galassia a 190 milioni di anni luce, ai confini nord della costellazione della Giraffa, ma ad appena sei gradi dalla stella polare. Ugc 3528 è una galassia molto simile alla nostra, anche se un po' più piccola, ma l'enorme distanza che ci separa da lei, la rende molto difficile da riprendere con piccoli telescopi amatoriali e sicuramente impossibile da osservare ad occhio nudo».

Al convegno interverranno anche Alessandro Bressan, astrofisico dell'International School for Advanced Studies (SISSA) di Trieste, Simone Zaggia, astronomo Inaf dell'Osservatorio di Padova. ● G.COZZI